

## Messa esequiale di Adalberto Borromeo

9 aprile 2010

### Introduzione

Chiediamo aiuto al Signore perché sollevi anche noi su ali d'aquila.

Noi che siamo così indaffarati a correre dietro alle cose di quaggiù, abbiamo bisogno di elevarci ad una dimensione di vita nuova, quella vita ricevuta con il battesimo e che Adalberto vive ora in pienezza, in eterno. Riconosciamo le nostre debolezze umane, il nostro peccato.

### Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-4)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

### Lettura del vangelo secondo Giovanni (3, 1-8)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?».

Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito.

Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

### Omelia

Attraverso questi due brani della Sacra Scrittura vogliamo ravvivare la nostra fede nella Pasqua di Adalberto, per celebrare il suo passaggio dalla vita terrena alla vita del cielo.

E' un passaggio difficile, che sfida le leggi della natura umana, proprio come volare.

Per credere che sia possibile vivere anche dopo la morte, non basta la sapienza del mondo e neppure quella religiosa, come ci testimonia Nicodemo, che rimane molto perplesso, persino dubbioso, di fronte alla risposta di Gesù. Occorre, invece, il dono dello Spirito, il dono dell'intelletto e della sapienza, per intuire e gustare le realtà del cielo, così diverse da quelle della terra.

Adalberto ha avuto la fortuna di volare per 65 anni sopra la terra, di poterla fotografare dall'alto e così ha potuto acquisire la capacità di osservare le cose del mondo da un altro punto di vista, fuori dal mondo.

Ora che è in cielo e vive in una dimensione nuova, ora che vede il Regno di Dio perché è nato dall'alto, ha potuto guadagnare una visione ancora più grande.

Se era per lui già una felicità grande quella di poter volteggiare nell'aria e osservare tutto dall'alto, ora che vive nel cielo, liberato da ogni legame che caratterizza la nostra vita mortale, vive sicuramente nella beatitudine.

Il Signore ci conceda di credere che la morte non è la fine, ma è un travaglio, un passaggio doloroso per poter nascere alla vita del cielo.

Noi celebriamo oggi il mistero di una rinascita, non di una morte. Questa seconda nascita, ci ricorda l'apostolo Paolo, è iniziata con il Battesimo, quando siamo risorti con Cristo.

Viviamo questa vita nuova, fin da ora in questo mondo, se cerchiamo le cose di lassù, se il nostro pensiero si rivolge alle cose di lassù e non a quelle della terra.

In altre parole, siamo chiamati ad anticipare in un certo modo la vita del cielo. Questa è la grandezza dell'uomo nel suo pellegrinaggio terreno.

In occasione dei 150 anni di questa chiesa di S.Michele, Adalberto ha scritto un articolo che è raccolto nel libro "Oreno e la sua chiesa". Lì possiamo dire che Adalberto ha rivelato a tutti noi quel pezzetto di cielo, quella anticipazione di vita nuova che lui ha cercato di realizzare con la sua vita.

*"Uno come me, architetto paesaggista che ha vissuto nello stesso luogo più di ottanta anni, si ritrova con un profondo e concreto amore per ogni zolla di terra, ogni cespuglio, ogni albero, ogni pietra, ogni mattone di quel luogo e coltiva lì tanti progetti, tante speranze. Ho fotografie aeree di Oreno in tutte le stagioni e in tutti gli anni della mia professione.*

*Speranza di bellezza, senz'altro, ce l'abbiamo dentro tutti: può essere condivisa? Fino a che punto?*

*Quando mi guardo intorno, camminando per Oreno, mi rallegro di quanto il paese si rinnovi, al passo con i tempi e in armonia con la sua storia; e nello stesso tempo mi viene da pensare a cosa si potrebbe fare di più.*

*Speranza nel dialogo, quanta chiarezza, quanta calma, quanta capacità di attesa occorrono! Penso al dialogo con la mia splendida compagna di vita, con figli, con i nipoti (difficile ma affascinante esperienza, quella del dialogo nonni-nipoti...), al dialogo con gli amici e i conoscenti: quanta gratitudine sento, ma anche quanto timore. Forse ho meno paura e meno blocchi di prima, ma che fatica!*

*Anche il dialogo tra cittadini per la polis, quello per il bene comune di un paese è così complesso, con poco finisce sul tornaconto personale, che d'altronde è la sua base. Ci sono facilmente incomprensioni tra i cittadini del centro, rispetto a quelli più periferici. E anche questo dialogo è così diverso in ogni epoca.*

*"Quale bellezza salverà il mondo?"*

*E' la frase che Dostoevskij mette in bocca a Myskin ne L'idiota. L'Arcivescovo Martini l'ha ripresa per la sua lettera pastorale dell'anno 2000. E' una domanda che spesso mi pongo di fronte alla bellezza della vita, alla bellezza dei cambiamenti...non sempre facili da accogliere: ho ancora tanto desiderio di bellezza, tanta speranza e la auguro a ciascuno di noi.*

Noi siamo qui per esprimere gratitudine a Dio per quanto Oreno ha ricevuto da Adalberto Borromeo, dal suo impegno a rinnovarla, per renderla sempre bella, e al tempo stesso, chiediamo a Dio di introdurlo nei "cieli e terra nuova", nel suo Regno, per renderlo partecipe della bellezza e della gioia della comunione fraterna.